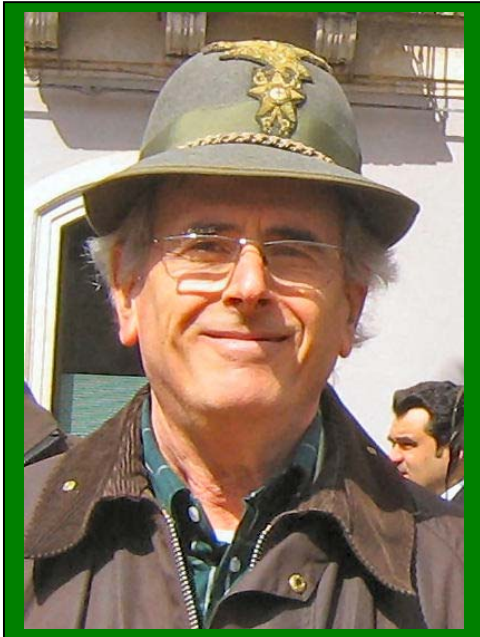




SICILIA ALPINA



★ Novembre 2011 - Bollettino d'informazione "a passo lento ed irregolare" dell'A.N.A. – Sezione Sicilia ★



....se permettete, mi presento

Il mio pensiero corre al nostro Tricolore ed alle Medaglie d'Oro di cui il nostro Labaro si fregia e, prima d'ogni cosa, ad essi rivolgo il mio doveroso saluto.

Un affettuosissimo grazie al nostro indimenticabile ex Presidente Antonio Garraffo che con generosità, instancabilità, correttezza e indiscusso spirito alpino ha sostenuto e guidato la Sezione Sicilia, in questi ultimi quindici anni.

Aprò una parentesi: ho conosciuto Antonio come scanzonato compagno di scuola quando frequentavo il ginnasio-liceo classico "Mario Cutelli" di Catania e, da allora, pur abitando nella stessa città, non ci siamo più visti.

Dopo la laurea, ho frequentato a Firenze il 49° Corso A.U.C. Scuola di Sanità e nel gennaio 1972, alla fine del Corso, sono stato assegnato in qualità di S.Ten. Medico al C.A.R. del 2° Rgt. Alpino di Cuneo.

Un'esperienza nuova e affascinante; nuovi ambienti, e nuove amicizie che ancora durano e si rinsaldano durante i giorni delle nostre Adunate nazionali.

Finito il periodo militare, ho cominciato a lavorare come chirurgo negli ospedali civili di Cuneo, di Vimercate e di Catania.

Nel maggio del 2002 Catania viene "invasa" dagli Alpini che portano in città una ventata d'allegria e soprattutto di amicizia che viene immediatamente recepita e ricambiata dai cittadini catanesi e da tutti i siciliani. Un trionfo, senza esagerazione. Dopo quasi dieci anni, la "gente" ancora ne parla e quando scorgono il logo dell'ANA che campeggia sulla

mia auto, mi chiedono: "...ma quando ritornano gli Alpini a Catania?"

Ebbene il 12 maggio 2002 chi vedo sfilare alla testa della Sezione Sicilia?

Sì, è proprio lui Antonio Garraffo. Meravigliato e anche un po' mortificato perchè non conoscevo l'esistenza della sede ANA Sicilia a Catania, chiedo subito l'iscrizione.

Chiusa questa parentesi, un sentito ringraziamento va ancora ad Antonio e a tutti coloro che vorranno collaborare e aiutarmi in questa piacevole avventura. I tempi purtroppo sono tristi in tutti i campi della vita e le difficoltà sono tante.

Abolita la naia, le nostre Sezioni stanno invecchiando. Lo vediamo durante le nostre Adunate nazionali: le penne degli Alpini sono nere ma i capelli nella maggior parte sono grigi o bianchi. Poco ricambio giovanile. Grande problema di difficile risoluzione. Ci consoliamo con le parole di Giulio Bedeschi: "quel cappello, a guardarlo, dice giovinezza per tutto il tempo della vita".

Non posso finire questo mio intervento senza ricordare i nostri militari caduti in terra straniera sia quelli di oggi sia quelli di ieri che non si possono dimenticare in quanto testimonianza dei valori morali eterni ed immutabili e lontani dell'usa e getta del mondo cosiddetto moderno.

Qui mi piace ricordare, non certo per campanilismo né tantomeno per becero nazionalismo che genera soltanto dolore e morte (la ex Jugoslavia insegna), il valore e il sacrificio di un gruppo di Alpini messinesi inquadrati nelle cosiddette "Batterie Siciliane" che ad Adua, nel lontano 1896 si fecero trucidare dall'armata del Negus Menelik per salvare la vita agli altri commilitoni che si stavano ritirando.

Per questi valori alpini di ieri e di oggi ho accettato questo incarico che voglio portare avanti con gli Alpini della nostra Sezione e con quelli d'Italia.

Viva gli Alpini, viva l'Italia
Giuseppe Avila

Ciclamini e Penne Nere



fondazione per la ricerca
sulla fibrosi cistica - onlus

La Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica - Onlus, con sede a Verona, opera su tutto il territorio nazionale per sostenere la più qualificata ricerca scientifica italiana con lo scopo di sconfiggere la più diffusa tra le malattie genetiche rare.

Dal 17 al 23 Ottobre, grazie ad un recente accordo tra ANA e FFC, gli Alpini di tutta l'Italia sono stati presenti nelle piazze dei più importanti comuni italiani con l'iniziativa "Ciclamini per la Ricerca" (in particolare sabato 22 e domenica 23) dove sono state promosse azioni di divulgazione e raccolta. La manifestazione ha visto all'opera anche gli Alpini siciliani che, nelle loro città, hanno supportato attivamente i volontari della FFC nello svolgimento della loro opera.



Meeting 2011

Com'è stato stabilito durante l'Assemblea sezionale che si è tenuta a Catania, l'annuale convegno sarà organizzato dal Gruppo Alpini di Linguaglossa in data **11 dicembre** p.v., presso il Ristorante "Il Cigno", via San Gerardo, 33 Piedimonte Etneo – Tel. 095 644 009 095 644 484 cell. 360 611 650 – www.ilcignoristorante.com .

Per maggiori informazioni, rivolgersi a: Nino Di Marco – 095 64 77 57 cell. 339 109 6171



**DAGLI ALPINI SICILIANI GLI AUGURI PER UN SERENO NATALE
ED UN DUEMILADODICI CON MENO PROBLEMI E SENZA GUERRE**

**Auguri al Presidente e ai Consiglieri dell'A.N.A. nazionale,
al Comandante delle Truppe Alpine, agli Ufficiali delle Brigate Alpine,
a tutti gli Alpini in armi o in congedo e a tutti i Soci Aggregati.**

Storia alpina dei giorni nostri

Un'improvvisa indisposizione mi pianta a terra con il biglietto dell'aereo in mano.

Era la vigilia di Torino Adunata, il buon Lucio Crupi al solito aveva pensato a tutto, ci sentiamo al telefonino a fine sfilata, sto andando a Verona da dove m'imbarco per il rientro, mi fa. Già come non lo sapessi, da lì incontrerà quelli di Bussolengo che mancavano a Torino e farà gli ultimi accordi per la sosta in Valguarnera del Coro in tour in Sicilia. Con il loro Gruppo, negli anni si è instaurato un rapporto di affiliazione, di alpina ... complicità! Invitati in tenda, ospiti a mensa, partecipi a cerimonie, a sfilate, e le cantate, la giovialità veneta, incomparabile.

Passa poco e arriva sabato 28 maggio, pacche in spalla e abbracci, Alpini dell'Etna, di Catania, di Enna, Messina e le tante penne nere di Bussolengo con le loro signore Alpine, sono il coro "Monte Galeto". Le rare occasioni d'incontro a questa latitudine (scherzo, ma non tanto) sono vere feste, raccontarle farne cronaca per chi mancava, può essere semplice, il difficile è rendere il clima, l'emozione, i sentimenti. Si è roba, questa, che non fa certo vergognare, ma dà onore invece e molto. L'innesco e il propellente per la riuscita, come sempre scaturisce dall'unione degli elementi base della concezione alpina, disponibilità disinteressata, capacità di coinvolgimento, senso organizzativo, qualche buon bicchiere e poi la nostra peculiare specialità prettamente montana: Arrangiarsi!



Tutto qua.

In piazza la banda cittadina con la sua esibizione stuzzica la nostalgia per le nostre fanfare, qui ricordano ancora gli ottoni della Tridentina, l'eco del trentatré lungo le sue strade, allora strappò da casa il nostro Conoscenti che scese in pantofole. Giorni fa capitato per lavoro, ho cercato la sua Cappella di famiglia per un doveroso saluto, nei loro marmi inciso "Avvocato Giuseppe Conoscenti" avrei scritto "Alpino" quello si è per sempre.

Oggi però gran parte della popolazione ha gremito la navata della chiesa maggiore, segue la celebrazione di Don Rizzo anche il sindaco Leanza e la sua giunta, non manca certo il nostro Presidente sezione Pippo Avila che manifesta al coro la nostra gratitudine e porta i saluti di tutti gli alpini di Sicilia. La cerimonia religiosa ritualmente ha termine come sempre con la nostra preghiera, recitata con emozione e impegno dall'Alpino Franco Fontana, lo scaligero saluto di Bussolengo lo porge il vice sindaco Masciarelli.

E' il momento del coro, ancora una volta siamo presi dal sorprendente

effetto nostalgia, inevitabilmente provocata da emergenti echi lontani; motivi popolari e religiosi, camerateschi, patriottici, villotte.

E' la forza trascinante di quel ... pezzo di Maestro Giacomini, dominatore dei suoi bassi, tenori, solisti, si è il suono delle penne nere.

Tutto questo ci incanta e coinvolge ancor più i cittadini per i quali la novità, i canti alpini, la parlata veneta, e alla fine l'omaggio agli ospiti con l'interpretazione di brani in perfetto siciliano infiammano l'entusiasmo e gli istintivi applausi.

Ci sono tutti gli elementi per far pensare a qualcosa di studiato, preparato con riferimento al tanto celebrato centocinquantenario dell'unità d'Italia.

Qui invece è tutto spontaneo, è un connubio d'intenti, di emozioni che ci riporta idealmente alla storica convergenza di forze e sentimenti come quelli che allora unirono le attese delle giovani camicie rosse di berghem con i picciotti siciliani accorsi dopo Marsala.

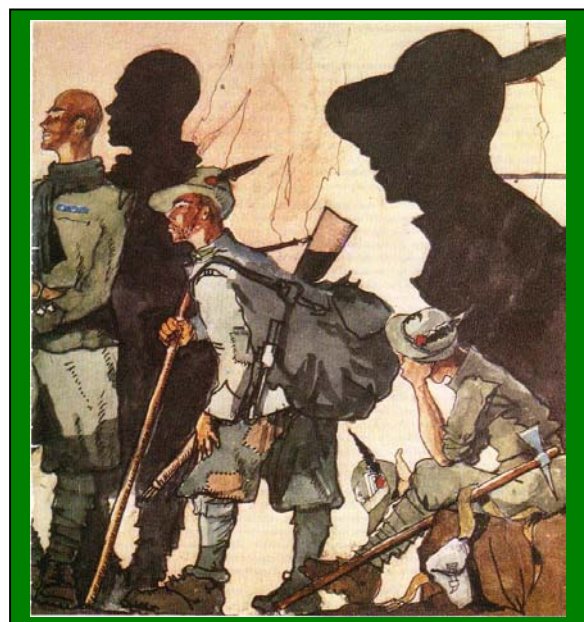
Tutti questi spettatori meriterebbero di assistere almeno una volta alla sfilata di questo glorioso Gruppo, perfettamente inquadrato con equipaggiamento da rocciatore completo di corda, piccozza, zaino ecc. preceduti dalla caratteristica mini fanfara. Ne consegue uno spettacolo unico che evoca un paesaggio di dolomitiche crode e innevati pinnacoli.

Si è fatta sera, l'evento merita un "congruo" (il termine è di moda)

trattamento, e Lucio ci ha pensato, come? Allora, dal comune ottiene una piazza transennata che arreda con tavolini e sedie gentilmente concesse dagli amici esercenti dei bar, la collaborazione primaria è quella dei famigliari che agiscono ... sul campo.

Commercianti e produttori locali concorrono al meglio, gli Alpini ennesi fanno quello che possono, fornelli e banchetti in funzione, in alto i calici, immagini proiettate e musica, la nostra, il sound alpino. E' festa, s'intrecciano le battute e le espressioni nelle diverse parlate, si scambiano i crest di prammatica, l'allegria, merce ormai rara, accompagna gli ultimi brindisi e i saluti di commiato.

Grazie Alpini di Bussolengo, vi terremo a lungo nel cuore.



Mandi dal testimone
Bepi Fornasier



Alla scoperta delle vette del Bel Paese con “20 cime per 20 regioni” La montagna festeggia l’Unità d’Italia Il 2011, anno internazionale delle foreste, opportunità per conoscere anche i nostri parchi

Sette guide alpine hanno portato il tricolore sulla vetta del Monte Bianco per celebrare i 150 anni dell’Unità d’Italia. Partiti alle ore 01.30 del 5 luglio dal rifugio dei Cosmiques, in Francia, e attrezzati esclusivamente con materiali “Made in Italy”, hanno raggiunto la vetta – 4.810 metri – alle 06.30. Il mondo della montagna ha voluto festeggiare così l’Unità d’Italia, ma questa non è che solo una delle manifestazioni organizzata per l’occasione. Il CAI (Club Alpino italiano) di Cortina d’Ampezzo, ad esempio, insieme con le Guide Alpine, ha organizzato un evento che dura tutto l’anno: “20 cime per 20 regioni”. Un progetto volto a conoscere le vette del Bel Paese. Partito dall’Etna nel febbraio scorso, terminerà il 27 ottobre con la risalita del Monte Meta in Molise.



Ma il 2011 è anche l’anno internazionale delle foreste, proclamato dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2006 per promuovere la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle foreste di tutto il mondo. Come si legge sul sito dell’Onu Italia, le foreste sono parte integrante dello sviluppo sostenibile globale: le attività economiche “influiscono sulle condizioni di vita di 1 miliardo e 600 milioni di persone. Come ecosistemi, le foreste giocano un ruolo fondamentale nel proteggere la biodiversità e nell’attenuare gli effetti del cambiamento climatico. Ogni giorno, purtroppo, ne vengono distrutti circa 350 km quadrati”. E’ importante, dunque, che l’opinione pubblica mondiale sia sensibilizzata sull’argomento e che assuma la consapevolezza che la sfida dello sviluppo sostenibile passa anche dalla tutela e valorizzazione della natura all’insegna dell’ecosostenibilità.

Il 2010, anno internazionale della biodiversità, è stato significativo per il confronto nazionale e internazionale proprio su questo. La decima Conferenza mondiale sulla biodiversità, che si è tenuta in ottobre in Giappone, a Nagoya, è stata un ulteriore passo per la difesa della biodiversità. Ma anche le iniziative promosse dal Ministero dell’Ambiente italiano - come la Conferenza nazionale sulla biodiversità svoltasi in maggio all’Università Sapienza di Roma alla presenza del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, al quale è stata presentata la “Strategia nazionale per la biodiversità” - sono state rilevanti per prendere impegni concreti di conservazione e valorizzazione di questo patrimonio naturalistico e al tempo stesso per comunicare la biodiversità presso il grande pubblico. Bisogna ricordare, poi, che già nel 2009, in occasione del *G8 Ambiente* ospitato dall’Italia, da 21 Paesi fu firmata la “Carta di Siracusa” sulla biodiversità, in cui tra l’altro si volle affermare una visione attiva: “Biodiversity is business”, ovvero le piante, gli habitat, la natura non vanno difesi per una mera esigenza di conservazione fine a se stessa, ma per salvaguardare i servizi che la natura offre gratuitamente e che hanno un valore economico.

E uno di questi è costituito dalla valorizzazione turistica in modo ecosostenibile delle risorse naturali.

Il nostro Paese, del resto, ha uno straordinario sistema di aree protette: 871 tra parchi, riserve e aree marine protette. Con la loro ricchezza di fauna e flora, con il loro sfondo diversificato di ambienti naturali, i parchi e le aree marine protette costituiscono un patrimonio di grande valore che al tempo stesso può essere volano di sviluppo del territorio, attraverso ad esempio la promozione delle risorse locali: professionalità, potenzialità, tradizioni e produzioni tipiche.

Quale migliore occasione, dunque, dell’anno internazionale delle foreste e dei 150 anni dell’Unità d’Italia per riscoprire i nostri gioielli naturalistici? Durante l’Adunata nazionale del 2002, svoltasi a Catania, ricordo d’aver letto lo striscione della Sezione di Valdagno (VI) che recitava: “La montagna soffre senza l’alpino” quindi andiamo, amici Alpini: la vostra competenza e il vostro cuore possono essere determinanti anche in quest’occasione.

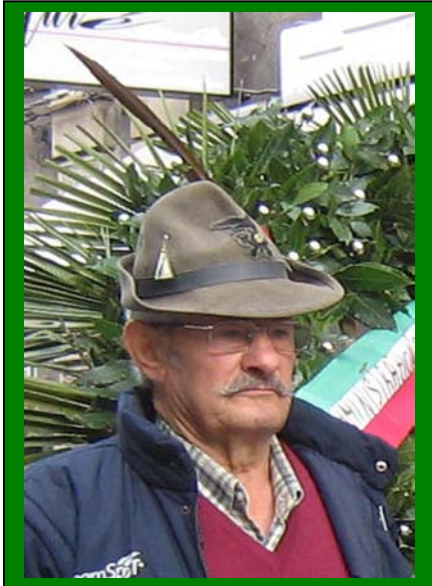


Alice Avila



**Impreziosito dalle sue due luccicanti Medaglie d’Oro,
il nostro amato Vessillo,
grazie all’opera dell’immarcescibile
Carmelo Randazzo, Capo del Gruppo di Catania,
è stato presente a Paspardo in Val Camonica,
a Cison di Valmarino nel Bosco delle Penne Mozze e,
più recentemente, anche a Latina.**

Salvatore Cavallaro



Dopo una lunga agonia, parte della quale sofferta presso l'ospedale Santa Venera di Acireale, il 12 settembre 2011 l'alpino Salvatore Cavallaro è *andato avanti*.

Una grave perdita per il nostro Gruppo e, di conseguenza, per la Sezione Sicilia e per la nostra Associazione tutta.

“Don” Turi – classe 1931 e Alpino della gloriosa Julia, è stato un esempio di limpida alpinità che noi faremmo bene a seguire ma, soprattutto, lo è stato per i bocia cui va il futuro dell'A.N.A..

Spesso, lungo il percorso delle attività che il nostro Gruppo intraprende, sopravviene lo sconforto e la voglia di mollare a causa di mille avversità ma, per fortuna, ci sono alpini che ci spingono a superare ogni ostacolo e a proseguire; uno di questi era proprio don Turi.

Pur non ricoprendo cariche istituzionali all'interno della compagine, era l'alpino

che – da uomo di montagna verace - ci spronava nei momenti difficili; come non ricordare quando ha voluto con tanta fermezza e tanta fede ricordare il Beato Don Gnocchi a Linguaglossa... una bell'iniziativa che ha fatto conoscere e rinverdire la storia del Beato tanto caro a noi alpini.

Un'altra vittoria (una delle ultime) l'ha riportata quando ha ottenuto, durante l'ultima assemblea ordinaria sezionale tenutasi a Catania, che il meeting del 2011 si svolgesse proprio a Linguaglossa.

Forse, dentro il cuore aveva un presentimento.

Anche per questo motivo, pensiamo sia giusto onorare questo suo ultimo desiderio.

Grazie don Turi: ci mancherai e sarà difficile dimenticarti.... però, questo distacco ci sarà più lieve pensando che sarai in compagnia degli alpini andati avanti e, in particolare, dei nostri Gioacchino, Angelo, Vincenzo e Antonino che ti hanno preceduto.

Nino Di Marco

Capo del Gruppo di Linguaglossa

AVAMPOSTO SICULO NELLA TERRA DEI CEDRI

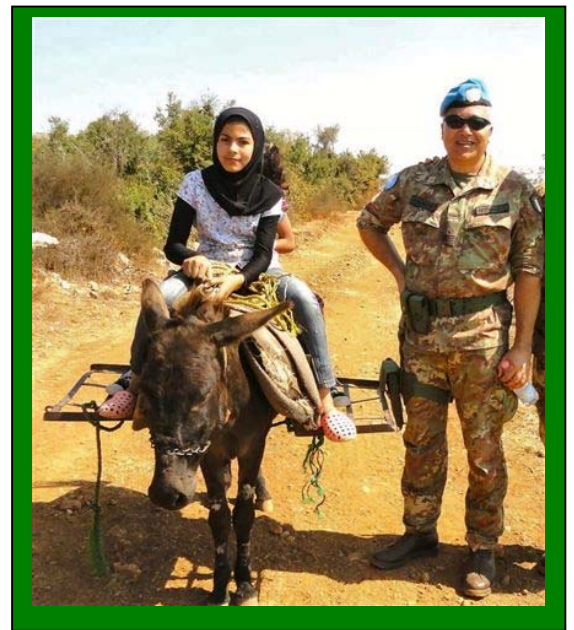
Il Luogotenente Domenico (Mimmo) Interdonato, nostro Socio iscritto al Gruppo ANA di Messina, attualmente si trova in missione UNIFIL da dove ci ha inviato questo messaggio:

“... Attualmente mi trovo con il mio Comando nel Libano del Sud a Shama, vicino al confine con Israele.....

Tornerò nel mese di novembre se vuoi posso mandare un contributo per il nostro periodico anche se la mente è occupata da altro vedremo.....

SALUTI CARISSIMI A TUTTI VOI da Mimmo”

Curiosi d'apprendere quanto ci racconterai, attendiamo con ansia il tuo ritorno, caro amico; buona fortuna!



...e per finire: LA VOCE DELLA “REDAZIONE”

Nell'ultima edizione classica di “Sicilia Alpina” (sospiro), unitamente al saluto, avevamo chiesto gli indirizzi di posta elettronica dei lettori intenzionati a ricevere ancora le nostre notizie.

Fatta salva qualche sporadica – graditissima - eccezione, non abbiamo ricevuto i vostri recapiti; questo può significare tre cose: 1°) la nostra richiesta vi è sfuggita; 2°) non vi è sfuggita ma non volete chiedere a vostro figlio di rispondere per voi; 3°) ...beh, il terzo non vogliamo nemmeno considerarlo e per questo aggiungiamo: fortunatamente i mezzi odierni ci consentono di scovarvi e di raggiungervi in ogni caso e così faremo nel rispetto del famoso detto “tasi e tira”.

Ad ogni buon conto, sentiamo il bisogno (e la necessità) di comunicare a tutti voi che sono arrivati i bollini per l'anno sociale 2012; quindi, chi non avesse ancora provveduto al rinnovo, potrà avere il prezioso autoadesivo in cambio della quota annua.

Grazie per l'attenzione e ricordate che se avete qualcosa da pubblicare (purché non truculenta), siamo a disposizione; venite a trovarci, scriveteci, telefonate e ne discuteremo.

A.N.A. Sez. Sicilia, p.za C. Alberto, 67 – 95131 Catania – Telefax 095 316275 – anasezionesicilia@virgilio.it

Alla prossima!

Ai fratelli liguri, tutta la solidarietà di chi conosce gli effetti di simili catastrofi.